



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
 Ufficio di Statistica  
 (Università e Ricerca)

**Alcuni importanti confronti con il resto d'Europa**

Annualmente, le caratteristiche del sistema Universitario Italiano vengono monitorate e confrontate con quelle dei principali Paesi europei. Le "variabili" che interessano gli indicatori calcolati dagli organismi internazionali (OCSE, EUROSTAT, UNESCO) riguardano la popolazione studentesca, i docenti, le grandezze economico-finanziarie e la ricerca. Se ne riportano gli aspetti più salienti con riferimento all'anno accademico 2005/2006, dove non diversamente specificato.

**1. La Popolazione studentesca**

Tabella 1: Gli studenti universitari

Paesi	Immatricolati ogni 100 giovani (a.a.2004/05)	Iscritti di 22 anni, (per 100 22enni) (a.a.2004/05)	Laureati sul totale in età corrispondente	Laureati in materie scientifiche (corsi di matematica, scienze e tecnologie) per 100 laureati	Studenti stranieri (per 100 iscritti del paese di destinazione)
<b>ITALIA</b>	<b>56,0</b>	<b>30,6</b>	<b>41,0</b>	<b>22,3</b>	<b>2,2</b>
Francia	39,0	29,6	26,0	29,9	10,5
Germania	36,0	24,0	19,9	25,9	11,5
Regno Unito	51,0	17,8	39,4	27,3	17,3
Spagna	43,0	30,6	32,7	26,8	2,5
<b>Media UE (19)</b>	<b>53,0</b>	<b>29,0</b>	<b>34,9</b>	<b>24,4</b>	<b>3,1</b>

Fonte:OCSE

L'Italia è tra i Paesi che annoverano il maggior numero di giovani che accede al sistema universitario : 56 immatricolati su 100 giovani in età corrispondente si immatricolano all'Università, percentuale questa che risulta superiore a quella dei principali Paesi europei.

Anche il numero degli studenti universitari iscritti risulta superiore che nei principali Paesi europei: confrontando il numero degli iscritti (di 22 anni) con il contingente dei giovani della medesima età si rileva infatti un valore nazionale del 30,6%, superiore a quello di Francia Germania, Regno Unito e Spagna.

Altresì la quota dei laureati per anni risulta alta. Per l'anno 2005, l'ammontare del contingente sul totale dei giovani in età corrispondente (variabile da Paese a Paese) in Italia è stato pari al 41%. Valore superiore a quello di qualsiasi altro Paese. Contrariamente invece accade per il numero dei laureati in materie scientifiche che, in Italia, risulta più basso che nel resto di Europa. Ogni 100 laureati Italiani infatti solo il 22,3% proviene da corsi di matematica, scienze o tecnologie, valore inferiore a quello della media UE (pari al 24,4%) e a quelli registrati per i principali Paesi Europei.

La proporzione degli stranieri iscritti in Italia risulta piuttosto inferiore rispetto agli altri Paesi. Tale percentuale risulta infatti pari al 2,2% del totale degli iscritti risultando così inferiore alla media UE ma soprattutto nettamente al di sotto di quella di tutti i principali Paesi d'Europa.

NOTIZIARIO  
STATISTICO

Numero 10  
a cura di Michele Scalisi

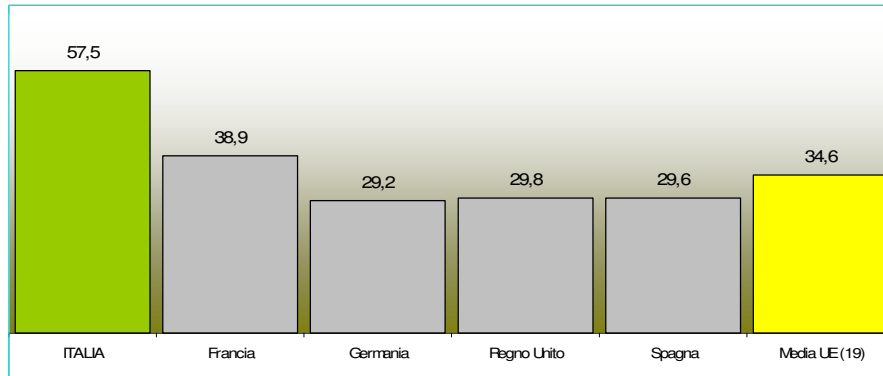
Università  
Ricerca  
AFAM



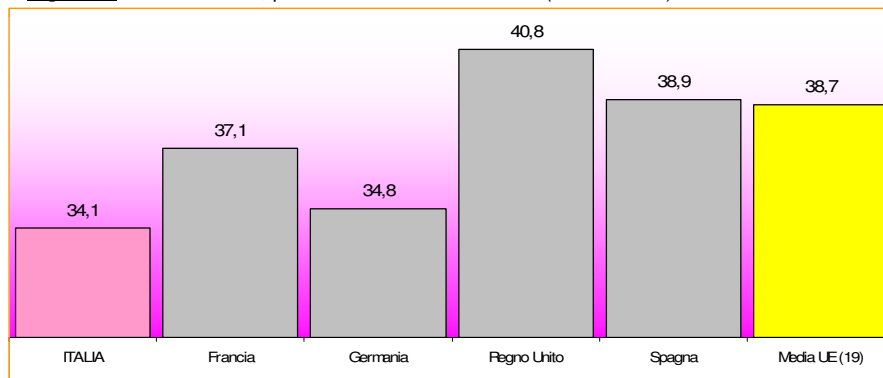
## 2. I docenti

Il corpo docente delle università italiane risulta più anziano dei colleghi europei: oltre la metà ha più di 50 anni di età, diversamente da quanto accade nel resto d'Europa in cui, in media, tale quota è pari al 34,6% del totale. Inoltre, la presenza delle donne nel corpo docente, risulta inferiore alla media europea (media UE pari al 38,7%). Il numero di studenti per ogni docente in Italia si rileva più alto che negli altri Paesi europei :nel nostro Paese infatti si registrano in media 21,4 studenti per docente, contro una media pari a 16,4.

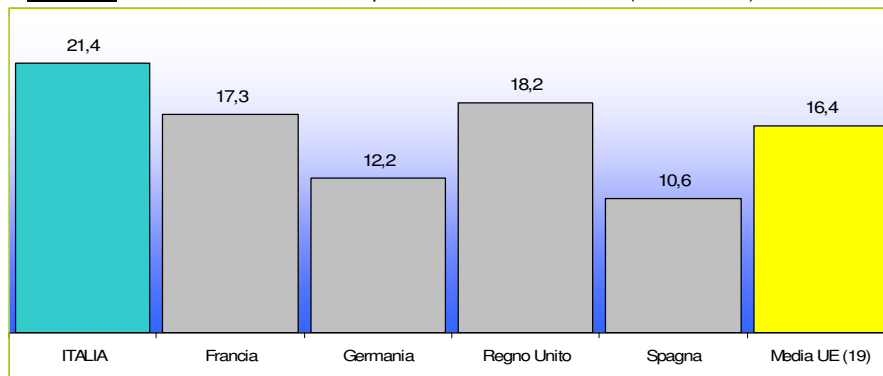
**Figura 1:** Docenti con oltre 50 anni di età, per 100 docenti - a.a. 2004/05 (Eurostat)



**Figura 2:** Docenti donne, per 100 docenti - anno 2005 (fonte OCSE)



**Figura 3:** Numero medio di studenti per docente - a.a. 2004/05 (fonte OCSE)



### 3. Le grandezze economico-finanziarie

Per quanto riguarda l'ammontare delle tasse universitarie, nel nostro Paese, l'importo medio, è stimato essere pari a 1.017 dollari nelle università statali e 3.520 dollari nelle università private. I confronti con il resto d'Europa risultano di difficile effettuazione per la diversa regolamentazione e per l'assenza di molti dati ma, da una seppur non completa analisi, emerge che: in Francia nelle università statali il costo varia da 160 a 490 dollari e nelle private da 500 ad 8000 dollari; nella repubblica Ceca, in Grecia, in Danimarca, Finlandia, Irlanda e Islanda l'università statale è gratuita. La spesa per il Diritto allo studio universitario in rapporto al totale della spesa pubblica per l'istruzione universitaria risulta in Italia del 16,7% e quindi superiore a quella di Francia e Spagna (7,85) ma inferiore a quella di Germania e Regno Unito

**Tabella 2:** Spesa per il diritto allo studio in rapporto al totale della spesa pubblica per l'istruzione universitaria Anno 2004

Paesi	Spesa per il diritto allo studio (valori percentuali)
<b>ITALIA</b>	<b>16,7</b>
Francia	7,9
Germania	17,9
Regno Unito	23,9
Spagna	7,8
<b>Media UE (19)</b>	<b>15,1</b>

fonte OCSE

### 4. La Ricerca

In Italia la spesa per R&S delle università (in rapporto al PIL) risulta essere inferiore a quella dei maggiori Paesi europei; a fronte di una media UE (a 27 Paesi) dello 0,39% nel nostro Paese tale spesa risulta pari allo 0,33%, quando in Francia è pari allo 0,38% in Germania allo 0,41%, nel Regno Unito allo 0,45%, ed in Spagna allo 0,33%

**Figura 4:** Spesa per R&S delle università (in rapporto al PIL) (fonte OCSE)

